

Università. Il rettore di Bergamo eletto presidente

Paleari alla guida della Crui: in 10 anni perso il 15% dei fondi

ROMA

L'università è pronta a «rialzare la testa». Ma il punto da cui dovranno ripartire gli atenei italiani è «drammatico»: «Siamo arretrati di 10 anni, abbiamo perso 10mila ricercatori e il 15% dei fondi». Il grido di allarme e l'appello a una svolta arriva da **Stefano Paleari**, rettore dell'Università di Bergamo eletto ieri nuovo **presidente della Crui**, la **Conferenza dei rettori**, in uno dei momenti più difficili per il pianeta accademico finito negli ultimi anni sotto la scure dei tagli.

L'ultimo da solo vale 400 milioni (il 4,5% dei bilanci degli atenei) e senza una sua riduzione la valutazione dell'**Anvur** - che recentemente ha stilato le "pagelle" sulle performance universitarie - rischia di essere inutile «perché - avverte Paleari - tutti gli atenei vedranno comunque ridotte significativamente le loro risorse. Compresi quelli che hanno fatto meglio».

«Così come per la Concordia anche la "nave" Italia ha bisogno di conoscenze, coesione e determinazione per rialzare la testa.

E l'Università è pronta a fare la sua parte», ha detto ieri il neo-presidente della Crui che intende ispirare il suo manda-

LE RISORSE

L'ultimo taglio vale da solo il 4,5% dei bilanci
In Italia meno della metà
dei ricercatori
attivi in Francia e Germania

to su giovani e mobilità sociale, competitività internazionale e modello di finanziamento; il tutto nella cornice dell'autonomia e della valutazione.

Secondo Paleari «i prossimi anni segneranno un punto di svolta per l'Università italiana. Ma il punto di partenza è drammatico». «Abbiamo 4 ricercatori ogni 1000 occupati - ha sot-

tolineato - la Francia ne ha 9. Germania e Regno Unito 8. Persino la Spagna 7. E si badi bene, per passare da 4 a 5, rimanendo ancora ben lontani dai partner europei, servirebbero 20.000 ricercatori. Ovvero proprio quei giovani che noi formiamo e che poi vengono catturati da altri Paesi». «L'Italia è in crisi perché si è fermato l'ascensore sociale - ha aggiunto - e le famiglie rinunciano a mandare i figli all'Università non per libera scelta ma per censo o per luogo di nascita. E in un Paese civile e sviluppato l'Università non può rappresentare un lusso, deve essere una necessità».

L'assemblea dei rettori ha eletto alla prima tornata e all'unanimità Paleari, (48 anni, rettore da 4 anni dell'Università di Bergamo) il nuovo presidente della Crui. Che poi ha designato **Alberto Tesi**, rettore dell'Università di Firenze, come nuovo segretario generale.

Mar. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

